



This is an open access article distributed under the Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0)

M. GOR'KIJ IN ITALIA. SPOGLIO
DELL'EDIZIONE NAZIONALE DEL
QUOTIDIANO "AVANTI!" (GIORNALE DEL
PARTITO SOCIALISTA)
DAL 1° GENNAIO 1900
AL 31 DICEMBRE 1909

© 2019. D. Di Leo

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Italia

Data di invio dell'articolo: 28 Febbraio 2019

Data di pubblicazione: 25 Dicembre 2019

Sommario: Lo spoglio del quotidiano socialista "Avanti!" nell'arco di tempo compreso tra il 1° gennaio 1900 e il 31 dicembre 1909 ha evidenziato una folta presenza di articoli dedicati a Maksim Gor'kij (1868-1936), alla sua produzione letteraria e alle vicissitudini biografiche legate alle vicende rivoluzionarie di cui egli fu sostenitore. Lo scopo del presente lavoro, parzialmente presentato al *Convegno in occasione del 150° anniversario della nascita di Maksim Gor'kij*, svoltosi a Napoli e Sorrento (25-27 ottobre 2018) è quello di fornire al lettore un frangente della 'risonanza mediatica' dell'immagine e dell'opera di Gor'kij in Italia nel primo decennio del Novecento, corrispondente al periodo del successo letterario oltre i confini della sua patria e coincidente con la prima rivoluzione 'socialista' (1905) e il primo soggiorno italiano dello scrittore russo. Sul giornale socialista italiano si dà continuamente conto delle novità letterarie e teatrali dello scrittore russo, si interviene per la sua liberazione quando viene arrestato, si pubblicano interviste, comunicati e scritti inviati dallo scrittore alla redazione. Ne consegue l'impressione della nascita di un sodalizio tra il popolo italiano e popolo russo che culmina, entro i limiti temporali della presente rassegna, nella solidarietà dimostrata dallo scrittore dopo il terremoto di Messina e Reggio Calabria. I numeri del giornale "Avanti!" sono liberamente accessibili dal sito del Senato della Repubblica Italiana (<http://avanti.senato.it/avanti/controller.php?page=archivio-pubblicazione>) in versioni digitali fornite dall'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino.

Parole chiave: Gor'kij, Italia, Avanti!, giornale socialista, spoglio edizione nazionale, 1900-1909.

Informazioni sull'autrice: Donata Di Leo, PhD, ricercatrice TdA in Slavistica, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Via Duomo 219, 80138 Napoli, Italia. ORCID ID: 0000-0002-3259-5411

E-mail: ddileo@unior.it

Per citazione: Di Leo D. M. Gor'kij in Italia. Spoglio dell'edizione nazionale del quotidiano "Avanti!" (Giornale del Partito socialista) dal 1° Gennaio 1900 al 31 Dicembre 1909. *Studia Litterarum*, 2019, vol. 4, no 4, pp. 188-201. (In Italian)
DOI: 10.22455/2500-4247-2019-4-4-188-201



This is an open access article distributed under the Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0)

M. GORKY IN ITALY.
EXAMINATION OF THE NATIONAL
EDITION OF THE NEWSPAPER AVANTI!
(NEWSPAPER OF THE SOCIALIST PARTY)
JANUARY 1, 1900 – DECEMBER 31, 1909

© 2019, D. Di Leo

University of Naples "L'Orientale", Italy

Received: February 28, 2019

Date of publication: December 25, 2019

Abstract: The examination of the socialist daily newspaper *Avanti!*, in the period from January 1, 1900 through December 31, 1909, has revealed a large number of articles on Maxim Gorky (1868–1936), his literary production, and biographical facts linked to the revolutionary events that he supported. The purpose of the present study partially based on the talk given at the *Conference on the Occasion of Maxim Gorky's 150th Anniversary* held in Naples and Sorrento (October 25–27, 2018), is to give the reader some idea about the “media response” to the image and works of Gorky in Italy in the first decade of the 20th century. It was a year of Gorky’s literary success outside of his homeland, the first ‘socialist’ revolution (1905), and the first year of Gorky’s stay in Italy. The Italian socialist newspaper responds to the literary and theatrical novelties of the Russian writer; speaks out in his support after his arrest; publishes interviews, press releases, and letters sent by the writer to the editorial office. All this gives an impression of the increasing friendship between Italian and Russian people that culminates, within the time limits of the present review, in the solidarity expressed by Gorky after the earthquake in Messina and Reggio Calabria. The digital versions of the *Avanti!* issues provided by the Institute of Historic Studies Gaetano Salvemini in Turin are freely accessible on the website of the Italian Senate (<http://avanti.senato.it/avanti/controller.php?page=archivio-pubblicazione>).

Keywords: Gorky, Italy, *Avanti!*, socialist newspaper, examination of the national edition, 1900–1909.

Information about the author: Donata Di Leo, Fixed-term research assistant of Russian Language and Literature, Department of Literary, Linguistics and Comparative Studies, “L'Orientale” University of Naples, Via Duomo 219, 80138 Naples, Italy. ORCID ID: 0000-0002-3259-5411

E-mail: ddileo@unior.it

For citation: Di Leo D. M. Gorky in Italy. Examination of the National Edition of the Newspaper *Avanti!* (Newspaper of the Socialist Party) January 1, 1900 – December 31, 1909. *Studia Litterarum*, 2019, vol. 4, no 4, pp. 188–201. (In Italian)
DOI: 10.22455/2500-4247-2019-4-4-188-201

УДК 821.161.1
ББК 83.3(2Рос=Рус)6

М. ГОРЬКИЙ В ИТАЛИИ.
АНАЛИЗ ПУБЛИКАЦИЙ
В ЦЕНТРАЛЬНОЙ ГАЗЕТЕ «AVANTI!»
(ГАЗЕТА СОЦИАЛИСТИЧЕСКОЙ ПАРТИИ)
1 ЯНВАРЯ 1900 – 31 ДЕКАБРЯ 1909 ГГ.

© 2019 г. Д. Ди Лео

Университет «L'Orientale», г. Неаполь, Италия

Дата поступления статьи: 28 февраля 2019 г.

Дата публикации: 25 декабря 2019 г.

DOI: 10.22455/2500-4247-2019-4-4-188-201

Аннотация: Просмотр номеров итальянской социалистической газеты «Avanti!» за период с 1 января 1900 по 31 декабря 1909 г. выявил большое количество статей, посвященных Максиму Горькому (1868–1936), его литературному творчеству и фактам его биографии, связанным с революционными событиями, которые он поддерживал. Цель этой работы, частично представленной на *Юбилейной конференции к 150-летию Максима Горького*, состоявшейся в Неаполе и Сорренто (25–27 октября 2018 г.), состоит в том, чтобы познакомить читателя с «медийным откликом» на личность и творчество Горького, сформировавшимся в Италии в первом десятилетии XX в., т. е. в период обретения им литературной известности за пределами родины, в годы первой «социалистической» революции (1905) и первого пребывания русского писателя в Италии. В газете итальянской социалистической партии постоянно учитываются литературные и театральные новинки писателя, появляются высказывания в поддержку его освобождения, публикуются интервью, пресс-релизы и письма, отправленные писателем в редакцию. При этом создается впечатление создания связи между итальянским и русским народами, выражающейся в данных публикациях в солидарности, продемонстрированной писателем после землетрясения в Мессине и Реджо-Калабрии. Выпуски журнала «Avanti!» доступны на сайте Сената Итальянской Республики (<http://avanti.senato.it/avanti/controller.php?page=archivio-pubblicazione>) в цифровых версиях, предоставляемых Институтом исторических исследований Gaetano Salvemini в Турине.

Ключевые слова: Горький, Италия, «Avanti!», социалистическая газета, публикации в центральной газете, 1900–1909 гг.

Информация об авторе: Доната Ди Лео — доктор философии, лектор, научный сотрудник, Университет «L'Orientale» г. Неаполь, Via Duomo 219, 80138 г. Неаполь, Италия, ORCID ID: 0000-0002-3259-5411

E-mail: ddileo@unior.it

Для цитирования: Ди Лео Д. М. Горький в Италии. Анализ публикаций в центральной газете «Avanti!» (газета социалистической партии) 1 января 1900 – 31 декабря 1909 гг. // Studia Litterarum. 2019. Т. 4, № 4. С. 188–201.
DOI: 10.22455/2500-4247-2019-4-4-188-201

Lo spoglio sistematico delle edizioni nazionali del quotidiano “Avanti!” relative al primo decennio del Novecento ha evidenziato dati interessanti per quanto riguarda l’eco della personalità delle opere e del pensiero di Maksim Gor’kij nell’Italia dell’epoca.

Condotta sulle versioni digitali liberamente accessibili dal sito del Senato della Repubblica Italiana, messe a disposizione dall’Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino, il metodo di scandaglio del quotidiano si è basato sull’immissione del nome Gorki (in traslitterazione italiana) nella stringa di ricerca del sito internet e sull’utilizzo della funzione “Trova” nei documenti in pdf. Sono stati esplorati circa 3200 numeri del quotidiano, sebbene il sistema di ricerca automatica non abbia funzionato sempre, rendendo talvolta necessaria la ricerca manuale, quindi un’attenta lettura di tutto il quotidiano, per rintracciare riferimenti o articoli dedicati a Gor’kij. Inserendo nella pagina di ricerca i limiti temporali di riferimento, si nota che i *records* si infittiscono negli anni 1905–1907, in corrispondenza della prima rivoluzione russa e dell’arrivo di Gor’kij in Italia, avvenuto il 26 ottobre 1906. Nel 1901–1902, invece, l’interesse per lo scrittore russo è concentrato sulle sue opere: egli, infatti, è considerato uno dei più grandi scrittori contemporanei, erede di Tolstoj, accostato a Flaubert e Zola per importanza. Per questo motivo la redazione dell’“Avanti!” offre ai lettori, oltre a notizie e commenti alle opere di Gor’kij di ultima pubblicazione, la traduzione di alcuni suoi romanzi e racconti: *I tre* (romanzo, dal n. 1763 del 05/11/1901 al n. 1881 del 04/03/1902) e *In prigione*, tradotto in italiano dalla scrittrice Avgusta Filippovna Damanskaja (racconto, dal n. 2998 del 07/04/1905 al n. 3025 del 05/05/1905) saranno pubblicati nella sezione *Appendice*, altri verranno proposti in opuscoletti

dal costo medio di 1 o 1,50 Lira¹. Il 19 aprile 1905 si annuncia la pubblicazione del racconto *La pendola* nel numero speciale del primo maggio, annuncio poi disatteso: il racconto non verrà mai pubblicato. Il 1° maggio 1907 uscirà un estratto del romanzo *La madre*, con il quale Gor'kij omaggia il benemerito quotidiano.

Negli anni 1902–1906 la redazione dà continuamente conto delle ultime opere di Gor'kij, di cui si segnalano le traduzioni italiane: nel settembre del 1902 si annuncia l'uscita del romanzo *La vita è una sciocchezza* (Remo Sandron, Palermo 1902)², tradotto e prefato da Nino De Sanctis, e della raccolta di novelle *I coniugi Orlow* (Marino, Caserta 1902)³, nella traduzione italiana di Nina Romanovskij; il 20 dicembre 1902 un articolo di U. Brunelli presenta la commedia *I piccoli borghesi* e il 13 gennaio 1903 è segnalato il nuovo dramma gorkiano, *Bassifondi*, che ha riscosso molto successo in Russia. Nel numero del 23 febbraio 1903 (p. 2), tra le *Varietà* si riportano gli indici di alcune riviste e si comunica che nella rivista "Unione femminile" (n. 2) è pubblicato *La Procellaria*, definito dalla redazione un "racconto allegorico". Il 28 dicembre 1905 sul giornale esce un articolo di Pietro Jacchia a commento dei racconti *Carp Ignatich Bukojmoff*, *La prigioniera* e *Il racconto di Filippo Vassilievich* che gli forniscono l'occasione di ripercorrere la parabola letteraria di Gor'kij.

Grande eco riscuotono nel giornale l'arresto di Gor'kij nel 1901 in seguito alla rivolta scoppiata tra gli operai russi a Dunaburg, in Lettonia, e la questione del ritiro della sua nomina a membro onorario dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo, concessa nel marzo 1902 e ritirata a causa del processo per crimini contro lo stato. Da questo momento in poi gli eventi che riguardano la vita di Maksim Gor'kij trovano riflesso negli articoli di cronaca pubblicati sull'"Avanti!":

1 Riporto i titoli seguiti dalla breve descrizione dell'opera fornita dalla redazione: *I Piccoli Borghesi*, dramma in 4 atti di Massimo Gorki (60 cent.); *Nei bassi fondi* (60 cent.); *I decaduti*, *I vagabondi* (Napoli, F. Bideri editore, S. Pietro a Majella 16), L. 2 il volume (gennaio 1907); *Interviste*, satire feroci contro i nemici della civiltà (1,50 L.); *Scritti filosofici e sociali*, geniali dialoghi che sono come il vangelo della emancipazione dei lavoratori (1 L.); *I figli del Sole*, grande dramma sociale (1 L.); *L'albergo dei poveri*, capolavoro teatrale (1,50 L.); *In America*, impressioni della vita americana (1,50 L.).

2 Si tratta della prima traduzione italiana del romanzo *Foma Gordeev* (1899). Non è stato possibile rintracciare l'edizione qui indicata. Nelle banche dati bibliografiche italiane la prima edizione della traduzione italiana di questo romanzo porta come editori i fratelli Treves, Milano 1902.

3 Anche in questo caso non è stato possibile rintracciare l'edizione indicata, riportata nei repertori bibliografici con il titolo: *I coniugi Orlow: novelle*, trad. di Nina Romanowsky, F.lli Treves ed., Milano 1902.

dall'esilio a Nižnij Novgorod, città natale dello scrittore, alla famosa domenica di sangue, durante la quale Gor'kij consegna 4000 rubli all'Unione degli operai delle officine e delle fabbriche russe, motivo per cui il 25 gennaio 1905 sarà arrestato a Riga.

La redazione si avvarrà delle colonne del giornale per difendere l'ormai noto scrittore, come anche i socialisti faranno nei vari comizi a sostegno del popolo russo, organizzati dappertutto in Italia e durante i quali sarà spesso votato un ordine del giorno per la liberazione di Gor'kij, rinchiuso nella fortezza dei SS. Pietro e Paolo a San Pietroburgo in condizioni di salute molto precarie. Nondimeno l'onorevole Scipione Borghese, il 31 gennaio 1905, presenta al Ministro degli Esteri Tommaso Tittoni un voto a nome del popolo italiano contro la condanna a morte di Maksim Gor'kij:

Si è diffusa la voce che nella vita di Massimo Gorki, l'illustre scrittore, e in quella dei suoi compagni di fede si voglia fare scontare alla Russia la sua aspirazione ad un assetto politico più consono ai tempi nuovi e ai destini di quel popolo. Noi, rappresentanti della volontà popolare italiana, facciamo voti perché, conservando la vita di Gorki ed i suoi compagni noti ed ignoti, sia risparmiata all'umanità una grande e dolorosa offesa [20, p. 2].

Due giorni dopo si apprenderà che questa petizione non è stata mai trasmessa, forse per non indignare il governo zarista. Eppure il giornale, dopo questo avvenimento, avvia una raccolta fondi a favore del popolo russo e di Gor'kij. Il 1° febbraio 1905 appare un articolo di Giovanni de Nava dal titolo *Non toccate Gorki*, in cui l'autore lancia un appello per la liberazione dello scrittore russo perseguitato non soltanto per il suo coinvolgimento nella causa rivoluzionaria, ma anche – secondo de Nava – per il successo dell'ultimo dramma *Dačniki* (I villeggianti, 1904) che rappresenterebbe i borghesi in tutto il loro cinismo [4, p. 1].

Le colonne dell'“Avanti!” si aprono anche a lettere e appelli di Gor'kij stesso per la liberazione del popolo russo, come accade nella lettera agli ufficiali esortati a non imbracciare le armi contro il popolo fratello dal quale essi sono pagati, pubblicata il 5 febbraio 1905 [21, p. 1], o nella lettera di ringraziamento indirizzata al proletariato italiano per la solidarietà dimostrata e per tutte le iniziative intraprese in suo sostegno, pubblicata il 5 aprile 1905:

Ai proletari d'Italia!

Le simpatie del proletariato italiano mi commuovono profondamente.

Questo immenso tributo di simpatia mi fa sperare e credere che già s'approssimi il tempo, in cui agli efferati sistemi di violenza, qualunque e dovunque siano, indirizzati contro una creatura umana per incatenare il suo pensiero, risponderanno dappertutto le unanimi esplosioni d'indignazione e di protesta del mondo intero contro i violatori.

Che divenga sempre più forte e si diffonda e copra tutta la terra questo sentimento di fraternità intellettuale di tutti per tutti! Che vi più cresca e si faccia profonda in ogni animo l'estimazione per la libertà del pensiero umano! E trionfi il diritto dei popoli nell'amore della verità e nella lotta per la sua vittoria!

Grazie. Massimo Gorki [13, p. 1].

In occasione delle celebrazioni commemorative della domenica di sangue, la voce di Gor'kij non mancherà nella stampa internazionale come anche sull'"Avanti!", che pubblica un frammento del racconto di quell'evento fornito da Gor'kij, testimone oculare, datato Capri, 22 gennaio 1906 [19, p. 3].

Il 9 gennaio 1907 il giornale ospita l'accorato e vibrato grido di riconoscenza e di ringraziamento da parte di Gor'kij per la solidarietà e il sostegno dimostrati dagli italiani nei suoi confronti e nei confronti del popolo russo, vittima di "ferocie bestiali" compiute sotto il "giogo czaresco":

Cittadini! Compagni!

Dal primo giorno del mio arrivo in Italia fino ad oggi, voi non avete mai cessato di colmarmi di testimonianze di simpatia profonda per il popolo russo; <...> I veri rappresentanti del popolo sono, in tutti i paesi, gli uomini onesti che lottano per la libertà e l'emancipazione del popolo. Io che ho la fortuna di essere nelle fila degli uomini onesti della Russia, soldato del suo esercito rivoluzionario, credo che il ringraziarvi per i vostri sentimenti verso il popolo russo non sia soltanto un mio diritto, ma un grande dovere. <...> Voi mi fate provare momenti di profonda commozione, che mi empiono di gioia, voi rafforzate in me la fede nella fratellanza universale. Io raccoglierò tutti gli auguri di vittoria che voi trasmettete al popolo russo e glieli trasmetterò. Esso potrà comprendere ed apprezzare i sentimenti nobili di cittadini più liberi, di cittadini i quali, a quanto mi sembra, amano la libertà d'un amore più profondo dei cittadini di altri paesi [12, p. 1].

A dimostrare il mito creato intorno a Gor'kij, divenuto ormai eroe nazionale e internazionale, concorrono i tre ritratti dello scrittore apparsi sull'“Avanti della domenica” del 19 febbraio 1905, supplemento al quotidiano: il primo, in copertina, è dell'illustratore Enrico Sacchetti (fig. 1), il secondo di Augusto Majani, il terzo dell'illustratore sardo Giuseppe Biasi (fig. 2).

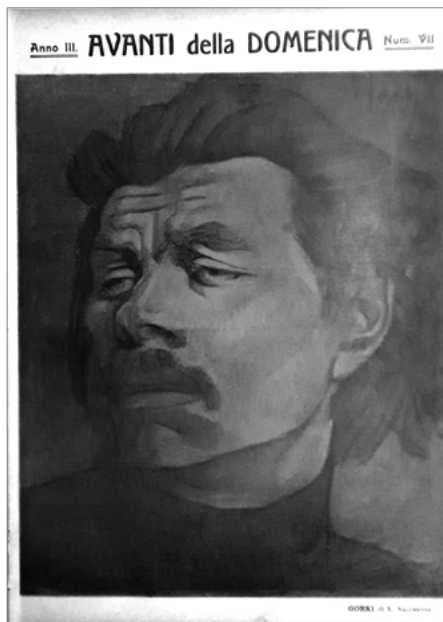


Figure 1 — E. Sacchetti, *Gorki*

Il 27 febbraio 1905 giunge la notizia della scarcerazione di Gorki, esiliato a Riga. Dalle colonne dell'“Avanti!” partirà non solo la campagna a sostegno di un processo a porte aperte⁴, ma anche la battaglia contro il divieto di rappresentare alcune opere teatrali, come *I figli del sole*, proibita dal prefetto di Napoli Emilio Caracciolo all'inizio di dicembre 1906, forse per ordine di Giolitti, come viene insinuato, e che doveva andare in scena al teatro Sannazaro di Napoli a cura della compagnia drammatica Vitaliani. A questo proposito l'onorevole Claudio Treves rivolge un'interrogazione al ministro dell'Interno per indagare sui motivi di un

4 Aleksandr Amfiteatrov, in un'intervista pubblicata sulla “Petite République” e riportata sull'“Avanti!”, svela i rischi degli arbitri di un processo a porte chiuse e invita governi europei, stampa, socialisti e proletari a far giungere la propria indignazione al tiranno zarista [2, p. 1].

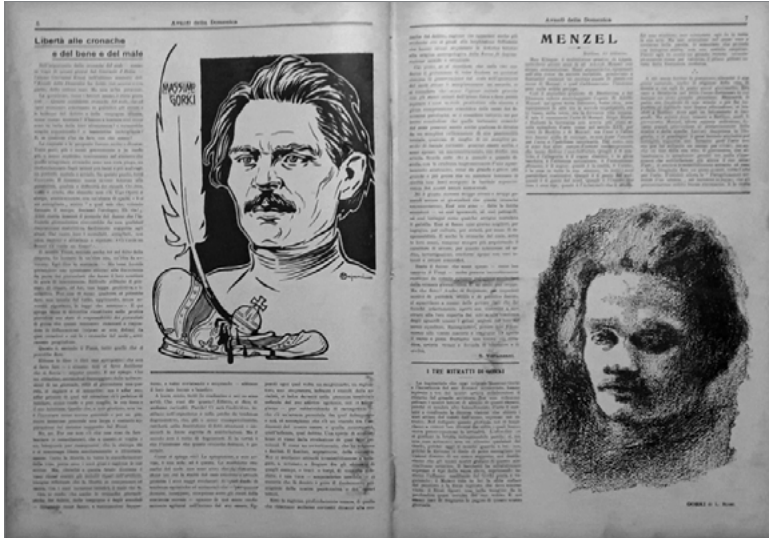


Figure 2 — (a sinistra) A. Majani, *Massimo Gorki*; (a destra) G. Biasi, *Gorki*

tale atto che verrà giustificato dal timore di dimostrazioni e di disordini pubblici. La *querelle* culmina, da quanto raccontato sull'“Avanti!”, in un'imponente manifestazione, che si svolge a Napoli il 6 dicembre 1906 a sostegno di Gor'kij, con un comizio che le autorità tentano di proibire e con conseguenti arresti e tafferugli. I promotori dell'iniziativa, l'onorevole Mirabelli e l'avvocato Fasulo, si rifugiano, insieme alla folla dei manifestanti, nel salone centrale della Borsa del Lavoro e qui tengono un comizio [7, p. 2]. La messa in scena dei *Figli del sole* è invece permessa all'inizio di gennaio 1907 al Teatro Municipale di Salerno.

In effetti, un precedente non mancava: quando a Trieste era andato in scena *L'albergo dei poveri*, il 7 maggio 1905 al Teatro Comunale, nell'allestimento della compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, il pubblico aveva reagito in maniera piuttosto entusiastica, come si vede dalla descrizione dell'evento riportata dal giornale:

L'attesa era intensa nella cittadinanza, sia perché il lavoro era del tutto nuovo per Trieste, sia perché si vociferava che una dimostrazione sarebbe avvenuta in teatro. Infatti molti compagni comprarono i biglietti e quando si alzò il sipario dalle gallerie lanciarono migliaia di cartelloni inneggianti a Gorki ed alla rivoluzio-

ne russa e gridarono: Viva Gorki! Abbasso lo czar! Viva i rivoluzionari russi! Viva i socialisti polacchi! Abbasso i carnefici! Ecc. La dimostrazione si prolungò per vari minuti e si rinnovò frequentemente alla fine di ciascun atto e in chiusa dello spettacolo, in cui ai socialisti si unirono gli studenti, improvvisando un'altra commovente dimostrazione a favore di Gorki [5, p. 2].

Una reazione simile è registrata anche al Teatro Drammatico Nazionale di Roma il 16 maggio 1905 [1, p. 2], mentre al Teatro Valle, sempre a Roma, si stava allestendo a cura di Italia Vitaliani, con Eleonora Duse, la messa in scena dei *Figli del sole* e dei *Barbari*, iniziando così una tournée artistica per tutta l'Italia con le opere del rivoluzionario russo.

Si riportano poi varie notizie sulle scelte e sulle battaglie di Gor'kij in Russia, per esempio la sua decisione di candidarsi alla Duma dell'Impero nel collegio di Nižnij Novgorod, candidatura ritirata a seguito della presentazione di Tolstoj come candidato alla Duma, o la sua lotta contro l'antisemitismo, espressa in un veemente articolo dal titolo *Io protesto*, pubblicato sull'organo dei partiti rivoluzionari "Revoljucionnaja Rossija", in cui Gor'kij denuncia le persecuzioni degli ebrei:

Uomini che si dicono cristiani o credono al Dio della pietà e del perdono, commettono poi uccisioni e rapine contro gli appartenenti a quella razza, dal cui seno è uscito Cristo nostro Signore! <...> A chi spetta la colpa di questi obbrobriosi delitti che sono un'onta per ogni russo? Le orde plebee, che commisero gli eccessi, sono soltanto la mano, i veri colpevoli sono coloro che predicano i loro mostruosi insegnamenti di odio. <...> I falsi profeti come Suvorin, Burenin, Veliczko, Scarpoff, Piatkowski, Komnroff, Kruschevan e consimili, sono gli autori morali dei delitti delle bande nere. <...> Chi è un uomo nel vero senso della parola, non conosce né ebrei né cristiani, ma soltanto uomini! [10, p. 1].

In questo giornale trova spazio la polemica contro l'occidente americano che respinge Gor'kij alla frontiera per timore di disordini sociali, visto che si pensa che il russo sia giunto in America per raccogliere fondi a favore della rivoluzione. Si suppone che, non trovando altre ragioni plausibili per impedirne l'ingresso, il governo di New York abbia espulso Gor'kij a causa della relazione irregolare con la compagna Marija Andreevna [14, p. 2; 9, p. 3; 8, p. 1].

Importa rilevare l'enorme scalpore che suscita l'arrivo di Gor'kij a Napoli, accolto festosamente dal popolo, dalla stampa e dai socialisti:

La mattina del 26 ottobre, con una bellissima giornata soffusa di sole napoletano, è giunto a bordo della *Principessa Irene*, direttamente da New York, il grande compagno nostro, che tanto il mondo onora fra i più insigni scrittori viventi, Massimo Gorki. Era accompagnato dalla sua compagna, l'attrice Maria Andreievna, da un segretario e da una cameriera. È sceso all'Hotel Vesuve dove occupa un appartamento. Massimo Gorki si fermerà a Napoli tre mesi circa ed ha in animo di studiare il popolino napoletano per trarne studi e impressioni originali e caratteristici. Sta ottimamente in salute. Sul piroscalo, ancorato in porto, fu visto parlare animatamente con i passeggeri di terza classe; egli non parla che il russo. Tutta la stampa napoletana saluta con entusiastiche parole l'ospite illustre; e l'Associazione della stampa prepara un solenne ricevimento. Ma Massimo Gorki non è solamente un grande scrittore, è anche un grande compagno socialista; perciò stasera, alla Borsa del Lavoro, si riuniranno d'urgenza i socialisti e i lavoratori allo scopo di indire una solenne manifestazione pro rivoluzione russa e di onorare in Massimo Gorki tutti i combattenti eroici della Russia [11, p. 3].

Ben presto Gor'kij manifesta apprezzamento per l'Italia e per Napoli (anche se poi si trasferisce a Capri). Durante una conversazione con L.M. Bottazzi, avvenuta il 1° novembre 1906, quindi alcuni giorni dopo il suo arrivo, Gor'kij si esprime così:

Vorrei essere nato a Napoli per essere poeta <...> vivo come in un sogno, ho tuttora gli occhi velati da un sogno [3, p. 3].

In un'altra conversazione, svoltasi a Roma con Giuseppe Romualdi nel dicembre 1907, Gor'kij elogia il popolo italiano che più di tutti gli altri popoli ha mostrato vicinanza ai russi, notando una forte somiglianza tra il movimento socialista italiano e quello russo e riservando parole lusinghiere al paese ospitante:

L'Italia ha una bellezza profonda e speciale, che varia in ogni regione. Io la considero come il museo dell'umanità <...> Mi sembra a volte di essere in una scuola enorme per la infinita ricchezza dei ricordi storici; ma in una scuola dove

l'apprendere è così dolce e così facile che l'anima si eleva e si rinsalda. Io considero l'Italia come la mia seconda patria o meglio come la patria della mia anima! [18, p. 3].

Nelle sue interviste Gor'kij non si esime dall'aggiornare gli interlocutori sulla situazione del suo paese e soprattutto sui soprusi perpetrati a danno dei lavoratori, dei socialisti e dei rivoluzionari, facilmente relegati in Siberia a scontare pene detentive, dimostrando, tuttavia, ottimismo e fiducia nella possibilità di un cambiamento che sia favorito anche dalla collaborazione dei popoli 'fratelli' europei.

Nel dicembre del 1906 l'"Avanti!" prepara un volumetto del costo di 20 centesimi a copia intitolato *Per Massimo Gorki*, il cui ricavato sarà devoluto ai profughi russi.

La permanenza dello scrittore russo in Italia costituisce l'occasione per tenere alta l'attenzione sul movimento rivoluzionario russo e per organizzare comizi, raccogliere fondi a favore del popolo russo e inviare saluti di supporto e vicinanza agli operai russi in lotta per la libertà. Il movimento socialista italiano prende particolarmente a cuore la causa rivoluzionaria e fa sentire la sua voce specialmente attraverso il quotidiano del partito.

Non può mancare la notizia del contributo che Gor'kij offre per le vittime del terremoto di Messina e Reggio Calabria, annunciato da una lettera del 10 gennaio 1909 inviata alla redazione, nella quale lo scrittore si impegna a scrivere un libro il cui ricavato sarà devoluto a favore dei terremotati [22, p. 2]⁵.

Lo spoglio dei numeri dell'"Avanti!" nel periodo di riferimento si conclude con la falsa notizia dell'espulsione di Gor'kij dal Partito socialista russo, notizia smentita dal Comitato centrale del Partito operaio socialista democratico della Russia e pubblicata nel numero del 20 dicembre 1909 [6, p. 1].

L'immagine di Gor'kij delineata sulle pagine dell'"Avanti!", come si è visto, non solo si configura come eroica, degna di stima e di venerazione, ma testimonia la profonda connessione tra il movimento socialista italiano e quello russo. Lo scrittore assurge, così, a simbolo della lotta di un intero popolo che anela all'af-

5 Il libro di cui si parla è quello scritto in collaborazione con il fisico W. Meyer, uscito in tedesco presso l'editore Ladyschnikow a Berlino e in russo presso la casa editrice Znanie a San Pietroburgo. Sulla quarta di copertina le edizioni riportano la dicitura "L'intero ricavato del presente volume sarà devoluto alle vittime del terremoto" [17; 16; 15].

francamento dal giogo imperiale, una lotta condotta primariamente con le armi delle lettere (di qui l'interesse per le opere letterarie e teatrali di Gor'kij) e della solidarietà tra popoli fratelli, come si evince dalle innumerevoli manifestazioni di vicinanza e dalle donazioni offerte da singoli cittadini, circoli e comitati di tutta Italia. Un tentativo, questo, di cambiare la realtà intervenendo a distanza.

References

- 1 “L'albergo dei poveri” al Nazionale. La dimostrazione pro Gorki. *Avanti!* № 3037. 17/05/1905 (In Italian)
- 2 Alfa Salviamo Gorki. *Avanti!* № 3015. 24/04/1905 (In Italian)
- 3 Bottazzi L.M. In compagnia di Massimo Gorki. *Avanti!* № 3565. 01/11/1906 (In Italian)
- 4 de Nava G. Non toccate Gorki. *Avanti!* № 2933. 01/02/1905 (In Italian)
- 5 Grande manifestazione pro-Gorki a Trieste. *Avanti!* № 3028. 08/05/1905 (In Italian)
- 6 La falsa notizia dell'espulsione di M. Gorki dal partito socialista russo. *Avanti!* № 353. 20/12/1909 (In Italian)
- 7 La grande manifestazione di protesta contro la censura borbonica di Napoli. Dimostrazioni, colluttazioni, arresti. *Avanti!* № 3611. 17/12/1906 (In Italian)
- 8 La nota internazionale. America pudica. *Avanti!* № 3447. 04/07/1906 (In Italian)
- 9 La speculazione della moralità. *Avanti!* № 3372. 19/04/1906 (In Italian)
- 10 Le truppe russe prigioniere inneggiano alla rivoluzione. *Avanti!* № 3216. 13/11/1905 (In Italian)
- 11 Massimo Gorki a Napoli. *Avanti!* № 3560. 27/10/1906 (In Italian)
- 12 Massimo Gorki agli italiani. *Avanti!* № 3633. 09/01/1907 (In Italian)
- 13 Massimo Gorki al proletariato italiano. *Avanti!* № 2996. 05/04/1905 (In Italian)
- 14 Massimo Gorki in America. *Avanti!* № 3365. 12/04/1906 (In Italian)
- 15 Meyer W. *Gor'kij M. Tra le macerie di Messina*. Messina, GBM, 2005 (In Italian)
- 16 Meyer W. *Gor'kii M. Zemletriasenie v Kalabrii i Sitsilii. 15–28 dek. 1908 g.: So snimk. s fot. Brodzhii i Andzhelisa i dr. Il* [Earthquake in Calabria and Sicily. Dec 15–28 1908: From the photo by Broady and Angelisa et al.]. St. Peterburg, Znanie Publ., 1909. [8], 230 p. (In Russ.)
- 17 Meyer W. *Gor'kij M. Im zerstörten Messina*. Berlin, J. Ladyschnikow, 1909. 296 S. (In German)
- 18 Romualdi G. Conversando con Massimo Gorki. *Avanti!* № 3978. 22/12/1907 (In Italian)
- 19 Un articolo di Gorki per l'Avanti!: “Il 9–22 gennaio 1905 a Pietroburgo”. *Avanti!* № 3651. 27/01/1907 (In Italian)
- 20 Un voto per Massimo Gorki. *Avanti!* № 2931. 31/01/1905 (In Italian)
- 21 Una lettera di Gorki agli ufficiali. *Avanti!* № 2937. 05/02/1905 (In Italian)
- 22 Una lettera di Massimo Gorki. *Avanti!* № 17. 17/01/1909 (In Italian)